

P2 e indipendenza dei giudici, banco di prova

(Dalla prima pagina) dovrebbero « avere presentato agli organi giudiziari denuncia per falso » (denuncia nei confronti di chi? Di Gelli? O dei giornali che hanno riportato le notizie e fatto i nomi?) in mancanza di questi atti, i probiviri democristiani potrebbero sospendere dal partito i dirigenti accusati. Il meccanismo escogitato dalla Direzione dc è molto complicato. Piccoli, quando si profilò la « questione P2 », disse a Palermo: « O fuori loro, o fuori io ». Aveva dato l'impressione di porre — almeno personalmente — in modo drastico la questione.

Ora la posizione democristiana si ammorbidisce, sia per la macchina del procedimento della « dichiarazione liberatoria », sia per tutti i giudici che ieri sono stati espressi a piazza del Gesù. Non si tratta di norme procedurali astratte: sono in ballo i nomi di ex ministri, di parlamentari, e di dirigenti della Rai come Gustavo Selva, Franco Colombo, Giampaolo Cresci, sui quali la commissione Sindona ha pubblicato una documentazione abbastanza estesa. Per qualcuno di questi personaggi si sta preparando il modo di uscire per il rotto della cuffia? Il sospetto viene alimentato da quanto è stato dichiarato ieri dai dirigenti dc. Scopo del partito, è stato detto da Gonnella nella sua relazione alla Direzione dc, è quello di garantire lo Scudo crociato dallo « scandalo faziolo » basato su documenti che non offrono alcuna certezza di verità. Sul documento della Direzione dc si è astenuto Donat Cattin insieme a due colleghi della sua corrente. Dopo la riunione della Direzione dc, i maggiori dirigenti del partito si sono riuniti fino a tardi per decidere la « rosa » dei sottosegretari, che oggi saranno nominati dal Consiglio dei ministri. La Dc non ha voluto cedere neppure una poltrona: riavrà il sottosegretario, come nel governo Forlani. Il Psi scenderà da 18 a 15, il Psdi da 6 a 5, il Pri da 4 a 3 (uno di questi ultimi sarà Compagna, alla presidenza del Consiglio). Molti i nomi dei candidati che sono circolati ieri. Tra questi, è circolato anche il nome del magistrato Vitellone, attualmente senatore democristiano. La cosa ha destato molta sorpresa, poiché

il personaggio rimase coinvolto nella vicenda che portò alle dimissioni dal governo di Bisaglia: egli tra l'altro aveva preso parte con il giornalista Pecorelli, poi ucciso, e con altri personaggi alla famosa cena alla « Famiglia piemontese ». Nel quadro della giornata politica, ha suscitato stupore il fatto che l'Avanti! abbia anticipato ieri un commento al Cc del Pci con il quale si pronunciano giudizi durissimi e sentenze definitive, e ancora prima di attendere lo svolgimento del dibattito e le sue conclusioni.

Dibattito nella CGIL. Polemiche dei socialisti

(Dalla prima pagina) sono dei socialisti della CGIL intervenuti nel dibattito ha espresso dissenso o riserve. Anche Del Turco, che in una intervista aveva accennato a una possibile « rottura » con la componente comunista, ha puntato le sue critiche sugli atteggiamenti più che sulle scelte, del resto elaborate unitariamente. E i socialisti Bellocchio, Gazzola e Ancona hanno accennato a un disagio politico più che a un contrasto di linea.

Questo significa, forse, che i socialisti della CGIL cominceranno a differenziarsi già nel direttivo unitario rispetto alla linea varata unitariamente (sia pure senza un voto formale) dal direttivo della CGIL? Solo oggi questo interrogativo potrà essere sciolto. Il dibattito al direttivo CGIL, CISL, UIL si svolge sulla base di una relazione di Luigi Della Croce, repubblicano della UIL, che ha dato correttamente conto delle diverse posizioni sui due punti decisivi dell'iniziativa sindacale: costo del lavoro e contingenza. Della Croce ha insistito sui punti d'accordo, cercando di sdrammatizzare i contrasti. Ricorda gli elementi di novità della situazione economica (non ultimo il rialzo del dollaro, a cui risponde con « un'azione coordinata dei Paesi europei », se necessario, rivedendo « in modo severo i nostri impegni all'interno della Nato »), l'e-

sponevole della UIL ha rilevato che le organizzazioni padronali avevano imboccato la strada dello scontro conteso sulle divisioni, sulle incertezze e sugli indugi del movimento sindacale. Da questa posizione di stallo e di incertezza è necessario uscire », ha aggiunto. Come? Qui nascono le differenziazioni. E Della Croce (che, tra l'altro, ha proposto una consultazione con tutti i partiti democratici) ha affidato al direttivo il compito di tentare una sintesi unitaria. Oggi la verifica che non si presenta certo facile. Ieri mattina, all'esecutivo della CISL, Marini ha parlato di un rapporto di interdipendenza tra i primi 9 punti della piattaforma unitaria e la proposta CISL e UIL sul decimo riguardante il tetto alla scala mobile. Ed è proprio la scala mobile il pomo della discordia, da tre mesi a questa parte. Il dibattito, comunque, va al

di sapore ideologico o di pura derivazione di logiche estranee alla CGIL, e al movimento sindacale. Nella dichiarazione firmata dai quattro segretari socialisti si evita accuratamente la parola rottura, anzi si afferma che la scelta di articolare le posizioni dei socialisti non attenua l'impegno per l'unità interna della CGIL. I socialisti sostengono che « i fattori di dinamismo della situazione politica e di evoluzione economica impongono alle prese di posizioni del sindacato il necessario adeguamento, sia in rapporto alle scelte di breve periodo come a quello di prospettiva ». Ricordata la « disponibilità di tutta la CGIL, a ricercare le intese necessarie con il governo per la lotta all'inflazione », la dichiarazione afferma che « esistono, dunque, solo problemi di merito », che — però — non vengono indicati, che « vanno coerentemente scolti

nel movimento sindacale ». Questo significa, forse, che i socialisti della CGIL cominceranno a differenziarsi già nel direttivo unitario rispetto alla linea varata unitariamente (sia pure senza un voto formale) dal direttivo della CGIL? Solo oggi questo interrogativo potrà essere sciolto. Il dibattito al direttivo CGIL, CISL, UIL si svolge sulla base di una relazione di Luigi Della Croce, repubblicano della UIL, che ha dato correttamente conto delle diverse posizioni sui due punti decisivi dell'iniziativa sindacale: costo del lavoro e contingenza. Della Croce ha insistito sui punti d'accordo, cercando di sdrammatizzare i contrasti. Ricorda gli elementi di novità della situazione economica (non ultimo il rialzo del dollaro, a cui risponde con « un'azione coordinata dei Paesi europei », se necessario, rivedendo « in modo severo i nostri impegni all'interno della Nato »), l'e-

di là del direttivo unitario. Ieri tutta la FLM ha sostenuto che è « improponibile » un negoziato « globale » con Confindustria e governo, proponendo « una articolazione di confronto e di rapporti di forza su momenti negoziali autonomi pur se strettamente connessi » alla proposta complessiva del sindacato contro l'inflazione. La FLM, poi, chiede « una consultazione complessiva su tutte le questioni » aperte. Particolare rilievo ha assunto il dibattito tra le categorie dell'industria della CISL a Treviso. Franco Bentivoglio, della FLM, ha sostenuto che « il movimento sindacale, CISL compresa, si sta comportando come se avesse rimesso dal suo patrimonio culturale la democrazia di base ». E Caviglioli, dei tessili ha lanciato il pomodoro della discordia, « tra mesi a questa parte, il vostro sindacato, devi guardarti dentro ».

Invece di moralizzare si attaccano i magistrati

(Dalla prima pagina) un dito. Grazie ai magistrati milanesi è ora a disposizione della giustizia, del Parlamento, del governo una documentazione di prim'ordine. Ci sono tra l'altro risultanze che possono consentire di far luce sulle trame sanguinose che hanno segnato la storia italiana dell'ultimo decennio. Per troppo tempo si è ripetuto inutilmente che non bastano i processi a celebrare gli anniversari delle stragi. Questi magistrati dovrebbero, dunque, solo per questo, essere indicati come benemeriti alla nazione. Ma invece non è così. L'Avanti! li definisce « un gruppo di potere reso arrogante e irresponsabile dalla propria posizione di prim'ordine ». Di fronte al Paese, già un altro giudice di Bologna, indagando sul terrorismo fascista, aveva visto nella P2 « il più dotato arsenale di pericolosi e validi strumenti di eversione politica e morale ». Ma nessuno mosse

un'intervista, li considera « irresponsabili e politicizzati ». Solo un campione di una categoria di cui egli fornisce questo profilo: « Al 75 per cento meridionali, e provenienti da piccole città. Come diceva The Economist a proposito del Mezzogiorno: "Sono stati trascinati scalciati e urlanti nel ventesimo secolo" ». Mentre piovevano queste ingiurie, dalla commissione Sindona i parlamentari democristiani inveivano contro il giudice istruttore che si occupa delle mafiate del banchiere siciliano, gran protetto della Dc. Non si può sorvolare sulle circostanze in cui si svolge questa offensiva. Soprattutto perché ai magistrati di Milano non si riesce a rimproverare nessun atto giudiziario men che corretto. Gli scopi sono peraltro trasparenti, se non proclamati. La Procura di Roma pretende di avocare a sé

tutti i procedimenti penali sulla loggia P2. Contrariamente a quanto è capitato finora in analoghi casi di « unificazione », si esige una simile operazione con le carte riservate di Gelli hanno solo preso lo spunto: la prima su finanziamenti che sarebbero stati promessi a giornali democristiani, la seconda su una presunta tangente ENI che sarebbe finita al Psi. Alla Cassazione spetta ora decidere su questo conflitto di competenza. Ma già si sussurra che la Procura romana sarebbe penalizzata dalla sede naturale. E se Dinanzi a tanto accanimento contro i magistrati, raffigurati come bestie scalcianti e urlanti, è difficile sfuggire all'impressione che si voglia una « gestione po-

Breznev e Brandt: d'accordo, bisogna trattare

(Dalla prima pagina) re gradito agli interlocutori sovietici, come ha poi dimostrato l'applauso che gli è stato tributato. Al termine della conferenza stampa, dai giornalisti dei paesi socialisti come hanno dimostrato i toni di particolare calore con cui l'agenzia sovietica ha commentato i passi salienti del suo discorso. Vadim Zagladin — che faceva gli onori di casa — aveva aperto la conferenza stampa parlando di risultati positivi nonostante il « momento difficile ». Le risposte di Brandt ai giornalisti hanno implicitamente confermato il giudizio. Il presidente dell'Internazionale socialista si è limitato, nei punti cruciali a notazioni estremamente sintetiche, soprattutto laddove si può presumere che si siano manifestate le maggiori diversità di posizioni. Tuttavia, almeno su un punto, si è avuta

l'impressione di una qualche novità sostanziale: quando, rispondendo alla domanda di un giornalista americano se avesse colto una qualche differenza tra le proposte di Breznev al congresso in materia di missili di media gittata e quelle ascoltate in questi giorni, ha risposto in modo affermativo, aggiungendo che la precisazione ricevuta riguardava l'aspetto della « distensione ». « Occorre », ha proseguito Brandt — che le due parti concentrino la loro attenzione su questo elemento », lasciando capire chiaramente che i sovietici devono avere precisato la loro proposta di moratoria missilistica nel senso di delimitarla, per entrambi i blocchi, al solo aspetto della pratica dislocazione sul terreno delle nuove armi e lasciando impregiudicate le scelte in materia di messa a punto e fabbricazione.

« E' comunque risultato più chiaro — ha poi concluso, su questo punto, Willy Brandt — cosa la parte sovietica si aspetta dalla parte americana. La vera questione è ora come cominciare i colloqui, senza perdere altro tempo ». Sulla Polonia, argomento di cui si è certo discusso molto in questi tre giorni di visita, Brandt ha detto di « tornare a casa senza motivi di particolare preoccupazione » e non ha voluto aggiungere altro. Sull'Afghanistan ha evitato di entrare nel merito annunciando però la sua intenzione di incontrarsi subito con il ministro degli Esteri britannico, lord Carrington — atteso domenica sera a Mosca per illustrare la proposta europea — per comunicargli le impressioni ricavate nei colloqui al Cremlino. Nel pomeriggio di ieri Brandt si è nuovamente incontrato con il segretario del Pcus che, insieme a Gromiko e Ponomarev, lo ha accompagnato all'aeroporto riservandogli — fino all'ultimo momento della sua permanenza sul territorio sovietico — un trattamento di massimo riguardo, pari soltanto a quello che usualmente viene tributato ai capi di stato. I due anziani leader si sono salutati con grande cordialità mentre la « Tass » ricordava il loro ruolo di

Le nostre occasioni bisogna prenderle al volo.

Questa settimana tra le tante occasioni vi segnaliamo: (i prezzi indicati si riferiscono a occasioni con anzianità 1975)



Fiat 131 Prezzi a partire da L. 2.100.000



Ford Taunus Prezzi a partire da L. 1.600.000



Lancia Beta Prezzi a partire da L. 2.500.000



Fiat 126 Prezzi a partire da L. 1.950.000



Alfa Romeo Alfetta Prezzi a partire da L. 3.100.000

Giovedì prossimo su questo giornale vi segnaliamo altre occasioni da prendere al volo.

Sistema Usato Sicuro

Tutte le nostre occasioni sono protette dal "Sistema Usato Sicuro" che difende i vostri acquisti.

- Con la selezione: offriamo solo un "usato" in buone condizioni e affidabile.
- Con il ricondizionamento programmato: verifichiamo tutti gli organi che interessano l'affidabilità e la sicurezza.
- Con la garanzia meccanica: abbiamo anche vetture garantite 3 mesi nei principali organi meccanici.
- Con la garanzia commerciale: entro 30 giorni il Cliente può ritornare la vettura e cambiarla con un'altra usata o con una nuova, presso l'Ente di vendita.
- Con il prezzo dichiarato: è sempre in vista su tutti i veicoli esposti.
- Con il finanziamento: per aiutarvi a prendere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali.
- Con l'Assistenza: restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

Su alcuni usati selezionati e individuati di cilindrata superiore ai 1300 cm³, verrà praticato uno sconto pari al costo di un'Assicurazione RC per un anno.

Le occasioni del "Sistema Usato Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Automercati" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).



Rinascita

Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO